

Rito romano

**25 dicembre 2010**

## **NATALE DEL SIGNORE - MESSA DELLA NOTTE**

*Colore liturgico: bianco*

**Colui che creò l'uomo si fece uomo: divenne  
creatura perché la creatura non  
andasse in perdizione.  
S. Agostino, Discorso 239, 5\***

### **LITURGIA DELLA PAROLA**

#### **1° LETTURA**

**Is 9,1-6**

***Ci è stato dato un figlio.***

Dal libro del profeta Isaia

Il popolo che camminava nelle tenebre  
ha visto una grande luce;  
su coloro che abitavano in terra tenebrosa  
una luce rifulse.  
Hai moltiplicato la gioia,  
hai aumentato la letizia.  
Gioiscono davanti a te  
come si gioisce quando si miete  
e come si esulta quando si divide la preda.  
Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,  
la sbarra sulle sue spalle,  
e il bastone del suo aguzzino,  
come nel giorno di Madian.  
Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando  
e ogni mantello intriso di sangue  
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.  
Perché un bambino è nato per noi,  
ci è stato dato un figlio.  
Sulle sue spalle è il potere  
e il suo nome sarà:  
Consigliere mirabile, Dio potente,  
Padre per sempre, Principe della pace.  
Grande sarà il suo potere  
e la pace non avrà fine  
sul trono di Davide e sul suo regno,  
che egli viene a consolidare e rafforzare  
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.

Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

## **SALMO**

### **Dal salmo 95**

#### ***R. Oggi è nato per noi il Salvatore.***

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.  
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.  
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare e quanto racchiude;  
sia in festa la campagna e quanto contiene,  
acclamino tutti gli alberi della foresta.

Davanti al Signore che viene:  
sì, egli viene a giudicare la terra;  
giudicherà il mondo con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli.

## **2° LETTURA**

### **Tt 2,11-14**

#### ***È apparsa la grazia di Dio per tutti gli uomini.***

Dalla lettera di san Paolo Apostolo a Tito

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.  
Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

## **CANTO AL VANGELO (Lc 2,10-11)**

Alleluia, alleluia.

Vi annuncio una grande gioia:  
oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore.  
Alleluia.

## **VANGELO**

### **Lc 2,1-14**

#### ***Oggi è nato per voi il Salvatore.***

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

In questa notte oscura, squarciata dalla luce di Cristo che nasce nei nostri cuori, rivolgiamoci al Signore del mondo e della vita, per ringraziarlo del dono del suo Figlio e per affidargli, ancora una volta, le nostre attese, le nostre speranze.

Preghiamo insieme e diciamo: *Ascoltaci Signore.*

1. Perché i cristiani sappiano annunciare al mondo Gesù Cristo nel segno della tenerezza, dell'amicizia, dell'umiltà. Preghiamo.
2. Rischiara, o Signore, le tenebre del mondo, che si chiamano anche violenza, ingiustizia, egoismo, con la luce del tuo figlio Gesù che questa notte nasce in mezzo a noi. Preghiamo.
3. Fa', o Signore, che questo tempo di grazia non sia inquinato dal consumismo, dalla superficialità, ma sia occasione per un vero incontro con Gesù. Preghiamo.
4. Signore, fa' che l'Incarnazione di Cristo, vita nuova per il mondo, sia sollievo per tutti coloro che soffondo nel corpo e nello spirito. Preghiamo.
5. Fa, o Signore, che anche noi possiamo compiere opere buone e scrivere così un pezzetto di quella storia che realizzerà il tuo regno d'amore. Preghiamo.

Ascolta le nostre preghiere, o Padre, anche se siamo piccoli, infedeli, incapaci di corrispondere alla tua bontà. Tu che hai voluto che tuo figlio nascesse in una povera capanna, accogli anche la nostra povertà e riempila con il tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

### **PERCORSO ESEGETICO\***

***Il senso di tutte le vicende della storia  
è l'attuazione del mirabile disegno di salvezza  
prestabilito da Dio nel suo eterno consiglio.\****

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 19, 23-24

[I soldati] dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. E i soldati fecero proprio così. (v. 24)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 2, 13-22

Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio. (vv. 14-15)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, CAP. 1, 1-11

Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: "Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?". Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta. (vv. 6-7)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, CAP. 4, 23-31

Tu che per mezzo dello Spirito Santo dicesti ... Si sollevarono i re della terra e i principi si radunarono insieme, contro il Signore e contro il suo Cristo; davvero in questa città si radunarono insieme contro il tuo santo servo Gesù, che hai unto come Cristo, Erode e Ponzio Pilato con le genti e i popoli d'Israele, per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano preordinato che avvenisse. (vv. 25-28)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI, CAP. 11, 25-36

Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, questo mistero, perché non siate presuntuosi: l'indurimento di una parte di Israele è in atto fino a che saranno entrate tutte le genti. Allora tutto Israele sarà salvato come sta scritto: Da Sion uscirà il liberatore, egli toglierà le empietà da Giacobbe... O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! (vv. 25-26. 33)

SALMO 33 (32)

Il Signore annulla i disegni delle nazioni, rende vani i progetti dei popoli. Ma il piano del Signore sussiste per sempre, i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni. (vv. 10-11)

SALMO 47 (46)

Di Dio sono i potenti della terra: egli è l'Altissimo. (v. 10b)

DAL LIBRO DEL SIRACIDE, CAP. 10, 1-5

Il governo del mondo è nelle mani del Signore; egli vi susciterà al momento giusto l'uomo adatto. (v. 4)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 45, 1-7

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: ... Ti renderò spedito nell'agire, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente fino all'occidente che non esiste dio fuori di me. (vv. 1. 5b-6a)

## COMMENTO PATRISTICO\*

**S. LEONE MAGNO**  
***Dal Sermone XXI, 1-3***

Oggi, diletteissimi, è nato il nostro Salvatore: ralleghiamoci! Non è bene che vi sia tristezza dove si ha il natale della vita, che, avendo distrutto il timore della morte, ci presenta la gioiosa promessa dell'eternità.

Nessuno è impedito dal prender parte a questa gioia, perché il motivo del gaudio è unico e a tutti comune: il nostro Signore, distruttore del peccato e della morte, è venuto per liberare tutti, senza eccezione, non avendo trovato alcuno libero dal peccato.

Esulti il santo, perché si avvicina alla palma. Gioisca il peccatore, perché è invitato al perdono. Si rianimi il pagano, perché è chiamato alla vita. Il Figlio di Dio, arrivato il tempo che il disegno divino, profondo e imperscrutabile, aveva prefisso, ha assunto la natura del

genere umano per riconciliarla al suo Creatore, affinché il diavolo, autore della morte, fosse sconfitto, mediante la morte con cui prima aveva vinto. In questo duello, intrapreso a nostro favore, si è combattuto con grande e meraviglioso rispetto dell'equità. Il Signore onnipotente, infatti, non nella maestà che gli appartiene, ma nella umiltà nostra ha lottato contro il crudele nemico. Egli ha opposto al nemico la nostra stessa condizione, la nostra stessa natura che in lui era bensì partecipe della nostra mortalità, ma priva di qualsiasi peccato.

È estraneo da questa nascita quel che si legge riguardo agli altri: *Nessuno è mondo da colpa, neppure il fanciullo che ha un sol giorno di vita* (Gb 14, 4).

Nulla della concupiscenza è stato trasmesso in questa singolare nascita; niente è derivato ad essa dalla legge del peccato. È scelta una vergine regale, appartenente alla famiglia di David, che, destinata a essere feconda di santa prole, concepisce il figlio, Uomo-Dio, prima con la mente che col corpo. E perché, ignara del consiglio superno, non si spaventi per una inaspettata gravidanza, apprende dal colloquio con l'angelo quel che lo Spirito santo deve operare in lei. Ella non crede che sia lesione al pudore il diventare quanto prima genitrice di Dio. Coi cui è promessa la fecondità per opera dell'Altissimo, come potrebbe dubitare del nuovo modo di concepire? La sua fede, già perfetta, è rafforzata con l'attestazione del miracolo che già è preceduto: una insperata fecondità è data a Elisabetta, perché non si dubiti che darà figliolanza alla Vergine chi già ha concesso alla sterile di poter concepire.

Dunque il Verbo di Dio, Dio egli stesso e Figlio di Dio che *era in principio presso Dio, per mezzo del quale tutto è stato fatto e senza del quale neppure una delle cose create è stata fatta* (Gv 1, 1-3), per liberare l'uomo dalla morte eterna è diventato uomo. Egli si è abbassato ad assumere la nostra umile condizione senza diminuire la sua maestà. È rimasto quel che era e ha preso ciò che non era, unendo la reale natura di servo a quella natura in cui è uguale al Padre.

Ha congiunte ambedue le nature in modo tale che la gloria non ha consumato la natura inferiore, né l'assunzione ha sminuita la natura superiore. Perciò le proprietà dell'una e dell'altra natura sono rimaste integre, benché convergano in una unica persona. In questa maniera l'umiltà viene accolta dalla maestà, la debolezza dalla potenza, la mortalità dalla eternità.

Per pagare il debito, proprio della nostra condizione, la natura inviolabile si è unita alla natura che è soggetta al patimenti, il vero Dio si è congiunto in modo decoroso al vero uomo. Or questo era necessario alle nostre infermità, perché avvenisse che l'unico e identico Mediatore di Dio e degli uomini da una parte potesse morire e dall'altra potesse risorgere.

Pertanto si deve affermare che a ragione il parto del Salvatore non corrippe in alcun modo la verginale integrità; anzi il dare alla luce la Verità costituì la custodia del pudore. Tale natività, diletteggianti, si addiceva a Cristo, *virtù di Dio e sapienza di Dio* (1 Cor 1, 24); con essa egli è uguale a noi quanto all'umanità, è superiore a noi quanto alla divinità. Se non fosse vero Dio non porterebbe rimedio, se non fosse vero uomo non ci sarebbe di esempio. Perciò dagli angeli esultanti si canta nella nascita del Signore: *Gloria a Dio nel più alto dei cieli* e viene annunciata *la pace in terra agli uomini di buona volontà*. Essi, infatti, comprendono che la celeste Gerusalemme sta per essere fabbricata mediante tutte le genti del mondo. Or quanto gli umili uomini devono rallegrarsi per quest'opera ineffabile della divina misericordia, se gli angeli eccelsi tanto ne godono?

Pertanto, diletteggianti, rendiamo grazie a Dio Padre mediante il suo Figlio nello Spirito Santo, che per la sua grande misericordia, con cui ci ha amato, ha avuto di noi pietà. *Quando ancora noi eravamo morti a causa dei nostri peccati, ci ha vivificati con Cristo* (Ef 2, 5) per essere in lui una nuova creatura e una nuova opera. Dunque spogliamoci del vecchio uomo e dei suoi atti. Ora che abbiamo ottenuto la partecipazione alla generazione di Cristo, rinunciamo alle opere della carne. Riconosci, o cristiano, la tua dignità, e, reso consorte della natura divina, non voler tornare con una vita

indegna all'antica bassezza. Ricorda di quale capo e di quale corpo sei membro. Ripensa che, liberato dalla potestà delle tenebre, sei stato trasportato nella luce e nel regno di Dio. Per il sacramento del Battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo: non scacciare da te con azioni cattive un sì nobile ospite e non ti sottomettere di nuovo alla schiavitù del diavolo, perché ti giudicherà secondo verità chi ti ha redento nella misericordia, egli che vive e regna con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.

[www.undicesimaora.net](http://www.undicesimaora.net)